

RITORNO AL FUTURO 5 ■ NESSUN INTERVENTO SUI CORSI PUGLIESI CON UN BASSO PLACEMENT

Diciotto mln per 1.300 studenti

Ma ora la Regione punta ai master esteri: più qualificanti

■ ALESSANDRO DI PIERRO

a.dipierro@epolisbari.com

Nuovi fondi per finanziare i master ai giovani pugliesi, vecchi dubbi sulle modalità di distribuzione dei milioni di euro (18 in questa edizione) sborsati da Europa e Regione Puglia e sull'effettiva efficacia degli interventi. Nella presentazione del bando Ritorno al Futuro 2013, giunto alla quinta edizione, gli assessori regionali Alba Sasso (Diritto allo studio e Formazione) e Guglielmo Minervini (Politiche Giovanili) tuttavia non hanno avuto dubbi. "C'è un legame diretto tra alta formazione e occupazione" ha spiegato la prima, alla quale ha fatto eco il secondo: "L'economia pugliese è sempre più economia della conoscenza. I dati ci dicono che le imprese che rispondono meglio alla crisi sono quelle che stanno investendo nell'innovazione e nell'internazionalizzazione". Ecco il perché di questa nuova informata di borse di studio che riguarderà potenzialmente 1.300 persone portando la platea complessiva dei beneficiari (dal primo avviso del 2006) a 13.384 giovani per un investimento complessivo di oltre 200 milioni di euro (209.672.500).

Una manna dal cielo per chi desidera una formazione post laurea e non può permettersela, certo, ma gli effetti sull'occupazione sono tutt'altro che eccellenti, come peraltro sottolineato nel recente Rapporto di Valutazione realizzato da tre centri di ricerche economiche e predisposto dalla stessa Regione. *EPolis Bari* e *La Gazzetta dell'Economiane* hanno dato notizia ad aprile scorso: del (quasi) 60% di occupati a un anno dalla fine del corso, poco meno della metà di questi lavora fuori dalla Puglia, meno della metà ha uno stipendio che si avvicina alla media italiana di 1.050 euro netti al mese (addirittura un quarto è nella soglia di rischio povertà) e molto meno delle metà valuta la propria mansione lavorativa completamente coerente con l'attività formativa

svolta. E i dati sono anche peggiori per chi ha frequentato i master pugliesi, che tra l'altro nel corso degli anni hanno registrato aumenti ingiustificati dei prezzi, guardacaso livellandosi all'entità delle borse.

"Ma noi non possiamo inseguire le frodi" ha replicato la Sasso, spiegando che due correzioni a un bando che ha "sostanzialmente lo stesso impianto del precedente", sono però state apportate: otterrà un punto in più chi presenterà domanda per un master all'estero (hanno il placement più alto) e i curriculum degli studenti saranno inseriti in

una banca dati regionale a disposizione delle imprese del territorio. Nessuna correzione, però, fra quelle consigliate dal Rapporto di Valutazione: regole formali per obbligare gli istituti di formazione a creare dei contatti

fra studenti e aziende e compartecipazione degli studenti alle spese in base alle capacità di reddito per aumentare consapevolezza e responsabilità.

"Non credo che con la compartecipazione delle spese otterremo qualcosa" ha spiegato Minervini. E il rischio di incentivare la fuga dei cervelli dando punti in più per i master all'estero? "Spesso i pugliesi che si formano fuori poi tornano qui per esprimere le proprie professionalità, non è un caso che la Puglia sia la quarta regione in Italia per start-up innovative".

Chiusura netta da parte degli assessori anche sulla possibilità di rimborsare le spese sostenute - e risparmiare una buona dose di frodi - invece che finanziare a quote fisse: "sarebbe troppo complicato" taglia corto la Sasso.

Un'apertura a un correttivo però arriva nel finale da Minervini, quando *EPolis Bari* fa notare che nei test inviati nelle settimane

scorse agli ex studenti per valutare gli impatti occupazionali, mancavano richieste di informazioni dettagliate sullo stato lavorativo al momento dell'intervista. Come si fa così a valutare l'efficacia a lungo termine dell'investimento? "Faremo presente il problema a chi ha redatto i test per correggerli - assicura Minervini - anche per noi è importante avere questo tipo di informazioni".

Un'apertura a un correttivo però arriva nel finale da Minervini, quando *EPolis Bari* fa notare che nei test inviati nelle settimane

scorse agli ex studenti per valutare gli impatti occupazionali, mancavano richieste di informazioni dettagliate sullo stato lavorativo al momento dell'intervista. Come si fa così a valutare l'efficacia a lungo termine dell'investimento? "Faremo presente il problema a chi ha redatto i test per correggerli - assicura Minervini - anche per noi è importante avere questo tipo di informazioni".

Un'apertura a un correttivo però arriva nel finale da Minervini, quando *EPolis Bari* fa notare che nei test inviati nelle settimane

scorse agli ex studenti per valutare gli impatti occupazionali, mancavano richieste di informazioni dettagliate sullo stato lavorativo al momento dell'intervista. Come si fa così a valutare l'efficacia a lungo termine dell'investimento? "Faremo presente il problema a chi ha redatto i test per correggerli - assicura Minervini - anche per noi è importante avere questo tipo di informazioni".

Un'apertura a un correttivo però arriva nel finale da Minervini, quando *EPolis Bari* fa notare che nei test inviati nelle settimane

scorse agli ex studenti per valutare gli impatti occupazionali, mancavano richieste di informazioni dettagliate sullo stato lavorativo al momento dell'intervista. Come si fa così a valutare l'efficacia a lungo termine dell'investimento? "Faremo presente il problema a chi ha redatto i test per correggerli - assicura Minervini - anche per noi è importante avere questo tipo di informazioni".

